



IL REPORT



DA MAGGIO 2018 AD OGGI
ABBIAMO RINUNCIATO A

401.443,28 €

LE ATTIVITÀ DEI NOSTRI PORTAVOCE PER I MOLISANI

AFFRONTARE INSIEME LE SFIDE CHE CI ATTENDONO SARÀ L'OPPORTUNITÀ PER RINASCERE. BUON 2023



Ci avviamo a
percorrere un anno
ricco di sfide: sanità,
lavoro, ambiente,
turismo, viabilità,
digitale, sviluppo.

Con il coraggio e la
consapevolezza di
poter condurre con
voi il Molise ad un vero
cambio di passo

SANITÀ



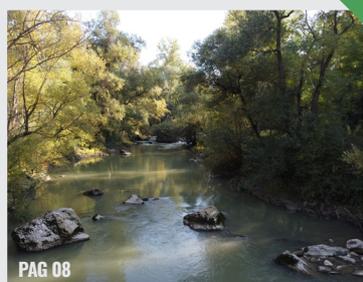
PAGG 04 - 05

**DAL SERVIZIO 118 AI RAPPORTI CON
I PRIVATI, ECCO LA VERITÀ**



PAGG 04-05

**CHIEDIAMO DI ISTITUIRE UNA
COMMISSIONE SPECIALE DI STUDIO**



PAG 08

**PARCO BIFERNO: UN'IDEA PER UNIRE
TURISMO E OCCUPAZIONE**



PAG 05

**LA CORTE DEI CONTI BOCCIA ANCORA
IL CENTRODESTRA**



PAG 08

**VIDEOSORVEGLIANZA FLOP:
LA NOSTRA DENUNCIA IN PROCURA**

AUGURI

Buon 2023!

Che sia un anno di opportunità e rinascita

Movimento 5 Stelle Molise

Ci lasciamo alle spalle un anno complesso e **ci avviamo a percorrere un 2023 che, siamo certi, sarà ricco di sfide da affrontare insieme, con il coraggio e la consapevolezza di poter compiere un vero cambio di passo.**

Se ci guardiamo indietro, riusciamo a guardarvi orgogliosamente negli occhi, perché sappiamo che nel ruolo che ci avete affidato ormai quasi cinque anni fa, abbiamo sempre fatto il possibile per tener fede alla nostra visione di Molise, di servizi, di benessere, di qualità della vita. Abbiamo provato, con tutte le nostre forze, a mettere **i bisogni e gli interessi dei molisani al centro del dibattito** in Consiglio regionale. Come potete immaginare, non è facile dai banchi dell'opposizione realizzare il Molise che abbiamo in mente, ma questo non ci ha mai fatto demordere: così abbiamo presentato proposte di legge, interrogazioni, interpellanze. Abbiamo offerto **soluzioni concrete** e ci siamo opposti con ogni strumento a nostra disposizione per evitare misure e decisioni che per noi sono assolutamente ingiuste, distorte, sbagliate. Non sempre siamo riusciti nel nostro intento, ma abbiamo tracciato tanti piccoli solchi che, dal 2023, potranno davvero diventare le vie che conducono al Molise che vogliamo, che immaginiamo per noi e per i nostri figli.

Sul tema dell'**ambiente**, ad esempio, abbiamo chiesto alla Regione di adeguarsi e di far rispettare le norme nazionali in materia di **tutela delle zone protette**. Sulla **qualità dell'aria**, abbiamo chiesto e ottenuto ulteriori studi per la caratterizzazione delle polveri sottili nella piana di Venafro. Ma abbiamo anche stimolato il dibattito sulla necessità di agevolare l'installazione di **pannelli fotovoltaici nei centri storici**, e anche grazie alla nostra azione sul tema, si è finalmente fatto un decisivo passo in avanti col Decreto Energia. E poi le **Comunità energetiche**, un argomento per noi importantissimo sul quale abbiamo coinvolto i cittadini, perché riteniamo sia la strada giusta per sganciarsi definitivamente dalle fonti fossili, quindi per rispettare l'ambiente e ottenere importanti

risparmi in bolletta. E in seguito alle nostre richieste, è stato pubblicato anche un bando di gara per l'affidamento in concessione delle sorgenti di acqua minerale di **Sepino**: un primo passo nella direzione giusta per **valorizzare la nostra acqua**.

Ma da qui deve iniziare un percorso per valorizzare l'intero territorio. **Tutela ambientale, sviluppo e occupazione devono seguire un progetto comune e integrato**, e in questa direzione va la nostra proposta di istituire il **Parco regionale fluviale del Biferno**, con l'obiettivo chiaro di valorizzare uno dei più importanti patrimoni naturalistici del Molise, favorendo di conseguenza turismo e lavoro.

A proposito di **turismo**, siamo sempre stati convinti del fatto che lo sviluppo del settore, la capacità di attrarre visitatori e di accoglierli con strutture e infrastrutture adeguate, siano le prerogative per guardare con ottimismo agli obiettivi che vogliamo raggiungere. Ecco perché le nostre proposte in Consiglio regionale sono sempre andate nella direzione di **investimenti strutturali importanti, integrati e strategici**, come base solida di un processo di crescita e sviluppo dell'intera filiera. Intanto, **dopo 45 anni, è grazie a noi se il Molise ha una nuova legge sulle Pro loco**, vero cuore pulsante che tiene vive le tradizioni e le attività turistiche e promozionali dei Comuni.

Restando sul tema dello sviluppo e dei servizi, un importante passo avanti è stato fatto con l'approvazione della nostra **proposta di legge sulla riforma del Terzo settore**: ora anche il Molise è pronto ad avviare in maniera sistemica progetti e iniziative a sostegno del settore che, più di tutti, si muove per intercettare bisogni e fornire servizi. Non solo, questa riforma contribuisce a creare **nuove competenze e opportunità lavorative**. È giusto anche evidenziare e rendere partecipi i cittadini delle tante problematiche che riscontriamo quotidianamente dentro il Consiglio regionale: con una ricognizione sui conti della Regione Molise abbiamo scoperto come, negli ultimi 17 anni, la stessa abbia perso

AUGURI

circa 100 milioni in derivati finanziari. Si tratta di soldi versati forzatamente alle banche. Una cosa che riteniamo gravissima. Da anni, poi, denunciavamo i disagi del **Trasporto pubblico locale.** Abbiamo sempre chiesto un gestore unico ma, data l'elevata conflittualità che contraddistingue il settore, per noi la soluzione è costituire una **società pubblica per la gestione integrata dei trasporti.** Solo in questo modo possiamo garantire un servizio più trasparente, non legato alle logiche politiche o a quelle affaristiche dei concessionari privati. Collegato ai trasporti c'è il tema delle **infrastrutture:** quelle **fisiche,** indispensabili ad accorciare le distanze, e quelle **digitali** che consentirebbero di compensare servizi ora carenti se non, in molti casi, inesistenti. Ma per incidere su innovazione, intelligenza artificiale e misure che colmino i divari digitali, è necessario avere una visione chiara, strategica e integrata di tutti i servizi del territorio, e delle competenze per attuarli: esattamente ciò che manca e che è mancato fino ad oggi, compresa la volontà di cambiare direzione. E non si può vivere in una terra in cui i **servizi sanitari essenziali** sono messi ogni giorno a dura prova e, in alcuni gravi casi, addirittura smantellati. **Una sanità pubblica di qualità è la nostra stella polare, sin dal primo giorno in cui ci siamo seduti tra i banchi di questo Consiglio regionale** avvertendo su di noi tutta la responsabilità della vostra fiducia. Tra accessi agli atti e richieste di azioni concrete al governo Toma, possiamo affermare 'documenti alla mano' che l'enorme debito sanitario che grava sul Molise è frutto di una **pes-sima gestione dei rapporti con i privati accreditati,** ma anche di una serie di inefficienze dovute alle **tantissime gare d'appalto mai partite o mai concluse.** Parliamo di milioni di euro dei cittadini molisani che si perdono in una rete di privatizzazioni selvagge. **Oltre ai servizi sanitari, infatti, l'Azienda sanitaria molisana affida all'esterno anche quelli 'non sanitari' come pulizia, mensa e portineria degli ospedali. Si tratta di un giro d'affari**

totale di quasi 41 milioni di euro l'anno. Una somma che, per giunta, è aumentata di circa 10 milioni solo tra il 2015 e il 2019. Non ci siamo mai tirati indietro quando c'era da tutelare il sacrosanto diritto alla salute dei cittadini. Non lo abbiamo fatto quando l'Azienda sanitaria regionale ha sospeso il servizio **trasporto per i dializzati** affetti da Covid: in quel caso abbiamo diffidato sia l'Asrem che il Commissario alla Sanità e abbiamo chiesto la riattivazione immediata del servizio. E ci siamo battuti in prima linea per la **stabilizzazione dei cosiddetti 'Angeli del Covid,'** i precari della sanità che nel momento più buio hanno dato anima e corpo per la vita dei molisani. Così come possiamo rivendicare con orgoglio l'attenzione riposta affinché la Regione e l'Università del Molise stipulassero un nuovo accordo per il corso di studi di **Scienze infermieristiche ad Isernia, che era a rischio chiusura.**

Ci sarebbe tanto da raccontare. Ma siamo certi che il nostro impegno e il contatto diretto che abbiamo sempre cercato di mantenere con voi cittadini, siano tra le ragioni per le quali il MoVimento 5 Stelle in Molise continua ad essere apprezzato e stimato: **la vostra fiducia** espressa alle scorse elezioni lo dimostra, e non possiamo che andarne fieri. E proprio **il vostro sostegno, la nostra esperienza di questi anni di mandato, la consapevolezza che esiste un modo, una strategia, una visione per dirottare il Molise fuori dal pantano e farlo finalmente decollare, ci danno la certezza che questo 2023 sarà l'anno dell'opportunità.** Sì, l'opportunità, la possibilità, la chiamata collettiva a prendere una decisione dalla quale dipenderà il futuro del nostro Molise, dei nostri figli, di tutti noi. **Con l'ottimismo e la volontà di fare sempre del nostro meglio nel ruolo che ci avete affidato, e con la certezza che affronteremo insieme tutte le vincenti sfide che ci attendono,** non possiamo che augurare a tutti voi e alle vostre famiglie un **buon 2023!**



SANITÀ

Servizio 118: serve un'operazione verità, depositata una mozione

di Patrizia Manzo



L'emergenza - urgenza in Molise è assicurata dai volontari delle associazioni di 118 che prestano un servizio fondamentale ai cittadini. Nell'ultimo periodo **le attività sono state messe in discussione a causa del rapporto di convenzione scaduto** tra Regione, Azienda sanitaria regionale e le associazioni di volontariato. Tramite una mozione, abbiamo chiesto a Toma di

conoscere come mai non abbia portato a conclusione le procedure amministrative avviate nel 2019. A fronte di ciò, vorremmo che il presidente chiarisse una volta per tutte come intende risolvere l'emergenza. Ovvero: in convenzione con le associazioni, oppure con un bando pubblico aperto anche ai privati? **La vicenda esige risposte immediate.** Le disposizioni del Terzo settore sono state recepite con notevole ritardo. Non solo: sembra che nulla sia stato fatto per fronteggiare l'aumento dei costi per l'erogazione del servizio al quale si somma la progressiva carenza di

personale medico. Basta scorrere l'albo pretorio dell'Asrem per verificare le numerose cessazioni dal servizio presentate in queste settimane. La questione del servizio in convenzione è stata affrontata politicamente **in maniera diversa nell'ultimo quarto di secolo.** Per restare agli ultimi atti prodotti, tocca ricordare che nel 2008, il costo singolo complessivo (ambulanza e 2 soccorsi per 24 ore) ammontava a 263,59 euro. Nel 2017, con decreto del Commissario ad acta, sono stati definiti i requisiti minimi per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi di trasporto e soccorso sanitario, prevedendo tre anni di tempo per l'adeguamento ai requisiti strutturali: due per quelli tecnologici e uno per quelli organizzativi. Inoltre, nel 2014 la **Corte di Giustizia europea** ha chiarito che i servizi di trasporto sanitario di urgenza **possono essere attribuiti in via prioritaria e con affidamento diretto alle associazioni** di volontariato, purché l'ambito normativo e convenzionale in cui si svolge l'attività delle associazioni contribuisca alla finalità sociale e al perseguimento degli obiettivi di solidarietà ed efficienza di bilancio. Anche il **Consiglio di Stato ha avallato la legittimità di un sistema convenzionale basato sul meccanismo del rimborso dei costi del servizio.** Intanto, mentre altre Regioni aumentano i fondi, il Molise si distingue negativamente colpendo la membrana più delicata tra gli ospedali e il cittadino. Questo scenario fa il paio con i dati preoccupanti sullo spopolamento: non si scappa più dal Molise per cambiare vita, ma - purtroppo - anche e soprattutto per rimanere in vita.

Sanità pubblica, una sola verità: vogliono smantellarla a danno dei molisani

di Andrea Greco



In merito alla conferenza stampa indetta dall'Associazione Italiana Ospedalità Privata, a cui hanno partecipato i vertici di Neuromed e Fondazione Gemelli, è il caso di fare un po' di chiarezza. Le due più grandi strutture private convenzionate della regione stanno passando infatti come 'vittime' di un sistema che invece, da anni, **certifica lo sfioramento del budget sanitario proprio in loro favore.** Questo non lo dice il M5S, ma lo dicono i tecnici dei ministeri, i documenti, i fatti. Quanto affermato durante la conferenza appare un mero tentativo di **mistificare la realtà, perché nessuno ha mai sostenuto che i privati siano il male della sanità molisana,** o che la sanità privata non debba esistere. Tuttavia, quest'ultima non può sostituirsi al pubblico. Il vero problema, invece,

è che per troppi anni **non sono state rispettate le norme contabili** che devono permettere che quel sistema funzioni. Tutto ciò mentre, sul fronte della sanità pubblica, l'accesso alle cure per i molisani risulta sempre più compromesso. A riguardo ribadisco un concetto: **battersi per una sanità pubblica e di qualità non vuol dire andare contro i privati,** bensì contro quel sistema su cui si regge il disegno di smantellamento dei servizi pubblici, che parte dalla carenza di personale e culmina con la chiusura di reparti e strutture. Da Consigliere regionale ho il dovere di osservare, 'denunciare', fare proposte. Questi sono concetti che esprimo ormai da cinque anni. Alla luce di ciò reputo gravissime le affermazioni del presidente della Fondazione Gemelli, Stefano Petracca, che ha definito i miei discorsi "demagogia", "bugie", affermando inoltre, che "in alcuni Paesi del mondo sarebbero da arresto certe persone". Per sua sfortuna viviamo in un Paese democratico e siamo stati votati da migliaia di cittadini anche per far luce su dinamiche relative alla sanità. Per cui non solo le dichiarazioni di Petracca mi rendono convinto di proseguire nella verifica sui rapporti con i privati accreditati, ma soprattutto mi danno la reale dimensione di come in Molise si siano invertiti i ruoli. **Alla luce di ciò, stiamo insistendo per calendarizzare una Pdl ed istituire una Commissione speciale di studio sui contratti con i privati accreditati** e sugli appalti Asrem, alcuni fermi da oltre 27 anni. Lo ribadisco con forza: le strutture private non sono 'vittime' di politici 'cattivi', e noi non siamo avversari di nessuno.

Ci troverete sempre dalla parte di chi vuole vedere rispettata la legge e il sacrosanto diritto alla salute di ogni cittadino.

SANITÀ

Accordi e disaccordi tra istituti privati e Regione Molise

di Fabio De Chirico



Il rapporto conflittuale tra le strutture private accreditate e la Regione Molise va avanti da oltre dieci anni. I privati vogliono una mobilità attiva illimitata e non firmano i contratti. Contratti in cui la parte pubblica, osservando le leggi, fissa tetti di spesa necessari, anche per salvaguardare l'equilibrio economico del sistema sanitario regionale.

A nulla son servite le diffide, con la paventata sospensione dell'accreditamento. Tra il 2019 e il 2021, in piena pandemia e senza sottoscrivere i contratti, **il Neuromed ha aumentato da 20 a 30 milioni di euro le fatturazioni annuali** inviate alla Regione per prestazioni di specialistica ambulatoriale a pazienti extraregionali. Ciò è accaduto rispetto a un budget annuale disponibile, per lo stesso comparto, di 11,5 milioni. Aumentare i costi d'impresa, erogando prestazioni a forte rischio di non essere rimborsate, resta una discutibile logica imprenditoriale. E questa condizione è insostenibile per l'intero sistema sanitario. Sin dal 2010 era chiaro che "i costi della mobilità extraregionale incidono comunque sul risultato di gestione regionale e concorrono alla formazione del disavanzo (...) come più volte sostenuto dai Ministeri competenti" e che "in caso di mancata stipula dei contratti (...) l'accreditamento delle strutture eroganti prestazioni per conto del Servizio sanitario nazionale è sospeso". Fino al 2019 questo surplus di prestazioni veniva regolato da una clausola contrattuale che prevedeva il rimborso dopo due anni, ma solo nel limite di quanto effettivamente liquidato alla Regione.

Nel 2020 i Tavoli tecnici ministeriali hanno dettato le regole da inserire nello schema di contratto, approvato con Decreto del Commissario ma mai sottoscritto dai privati accreditati. Nel testo si legge: "Si precisa che **qualunque ulteriore importo connesso a prestazioni erogate dalla Struttura oltre il budget, sia per residenti che non residenti, non è in alcun modo riconoscibile**". Negli anni, abbiamo più volte sostenuto in Consiglio che questa situazione sarebbe scoppiata.

La linea politica nazionale è stata tracciata nel Patto della Salute e nella Legge di stabilità 2016, rendendo obbligatori gli accordi di confine per regolare la mobilità sanitaria interregionale. Accordi che, in Molise, avrebbero dovuto limitare le prestazioni di basso peso verso i privati, soprattutto per Neuromed che abitualmente fattura il 90% per pazienti di fuori regione. A livello nazionale, si è stabilito dunque di porre precisi limiti agli erogatori privati. Ma parte della politica molisana è legata a doppio filo al proprietario della struttura che più di tutte ha generato l'insostenibilità finanziaria.

A quella parte chiediamo: come può una Regione in Piano di rientro, che già tartassa i suoi cittadini con maggiorazioni sulle aliquote fiscali, a sostenere questa situazione?

È grave che un privato, che somministra prestazioni a carico del Sistema sanitario regionale, non firmi il contratto da tre anni. È grave che si minacci di interrompere le cure per i pazienti regionali, se il budget attribuito copre di fatto le prestazioni. È grave che si cerchi strumentalmente di spostare il confronto dai tavoli istituzionali. I contratti vanno firmati, non si può fare altrimenti. Con seri controlli sulle prestazioni erogate e una maggiore partecipazione agli obiettivi di contenimento del disavanzo sanitario, si potrebbe riprogrammare e ridefinire una rete sanitaria più efficiente, anche con l'aiuto delle strutture private.

Il centrodestra inganna i molisani: svelato il bluff sulla sanità



Ora che il Commissario ad acta per la sanità, con grave ritardo, intende fissare i tetti di budget ai privati accreditati, il sistema che tiene il Molise in Piano di rientro da 12 anni si ribella. A quel sistema il Movimento 5 Stelle oppone una chiara e coerente visione, che punta ad una sanità pubblica e di qualità, riequilibrando le risorse tra pubblico e privato. L'incapacità di governare quel rapporto costringe i cittadini a pagare le tasse più alte d'Italia e sottrae al territorio servizi efficienti e capillari. In Consiglio regionale **il centrodestra spaccato ha ritrovato unità solo con il 'no' al blocco totale dell'extrabudget ai principali privati accreditati, previsto per legge.**

Un principio che garantirebbe decine di milioni di euro annui alla sanità pubblica e che ci porterebbe fuori dal commissariamento. Su questa linea avevamo ottenuto la convergenza di parte della maggioranza, tranne Iorio, Micone, Cefaratti e Romagnuolo. L'intesa, però, è rimasta vittima di veti, pressioni e più che probabili minacce politiche. Il centrodestra ha infatti votato un documento che chiede, in maniera vaga, di sospendere le valutazioni sul Piano sanitario.

Noi, invece, avevamo chiesto di coinvolgere amministratori, associazioni e comitati e di stipulare gli attesi accordi di confine per regolamentare la mobilità sanitaria. **Avevamo chiesto anche di sottoscrivere protocolli operativi con Gemelli e Neuromed per gestire i casi di infarto, ictus e traumi.** Atti importanti che in Molise farebbero la differenza tra la vita e la morte. **Atti davanti ai quali il centrodestra ha deciso di voltarsi dall'altra parte.**

CONTI REGIONALI

Rendiconto 2021: Iorio salva Toma, il centrodestra cala la maschera



Negli ultimi cinque anni, la scena politica molisana ha potuto contare su due sole certezze. La prima è che, nonostante i debiti crescenti e le scritture contabili bocciate dai revisori, **i servizi sono nettamente peggiorati**, soprattutto in ambito sanitario. La seconda è che **ogni minaccia di far cadere questo pessimo governo regionale è finita con un nulla di fatto**.

Con i soliti sedicenti oppositori che hanno dimostrato, ancora una volta, di essere sempre pronti a rimangiarsi la parola, senza alcun imbarazzo. L'ultima pantomima si è consumata nella seduta di Consiglio regionale che ha chiuso il 2022.

Per giorni gli ormai noti "dissidenti" interni alla maggioranza avevano minacciato di votare contro il Rendiconto 2021. Alcuni di loro, come Aida Romagnuolo e Salvatore Micone, hanno preferito

evitare lo scontro, assentandosi. C'è poi Gianluca Cefaratti, che ha voluto continuare un personale braccio di ferro contro il presidente Toma, pur sapendo che non sarebbe stato determinante. Ma l'oscar del giorno va all'ex presidente Michele Iorio, che prima ha mostrato i muscoli, poi è rientrato nei ranghi, rinnegando le sue stesse dichiarazioni. Eppure era in votazione il Rendiconto 2021, anno che si è chiuso con una **perdita di quasi 122 milioni di euro**. Neanche a farlo apposta, **per la prima volta i documenti contabili**, bocciati già nei quattro anni precedenti dai Revisori, **sono stati addirittura impugnati davanti alla Corte costituzionale**. Sono stati **diversi, e pesantissimi, i rilievi sulla gestione, dalle partecipate al personale, passando per la sanità e i trasporti**. Insomma, il **governo regionale non è più rimandato a settembre, ma definitivamente bocciato**. E mentre i molisani pagano profumatamente servizi inesistenti, mentre cresce il numero di precari in attesa di risposte e di disoccupati che acquistano il biglietto di sola andata per lasciare questa terra, **il centrodestra continua a recitare**. Ma la solita "commedia alla molisana" si è trasformata in un film horror.

Confidiamo quindi che i molisani – che saranno chiamati alle urne in primavera – si ricorderanno dei volti di chi li ha presi in giro fino all'ultimo giorno. È ora di dire basta a questa farsa e di lavorare seriamente per ridare dignità al Molise e ai suoi fieri cittadini.

Molise regione più indebitata d'Italia: la Corte dei Conti boccia ancora la maggioranza

Il Molise è la Regione più indebitata d'Italia: è quanto emerso anche quest'anno dal **giudizio di parifica della Corte dei Conti** che ha evidenziato tutte le criticità del Bilancio regionale 2021. **Criticità** che anche noi, dai banchi dell'opposizione, abbiamo fatto emergere più volte, ma che **il centrodestra ha preferito ignorare**. Ora sarà la Corte costituzionale a doversi esprimere sul tema. Intanto **su ogni molisano grava un debito di quasi 1700 euro**. L'esame condotto dalla Corte dei Conti sull'attendibilità e la regolarità delle scritture contabili regionali ha svelato tutte le criticità che il centrodestra anche stavolta ha provato a nascondere "sotto il tappeto" e che il Movimento 5 Stelle denuncia invece dal 2018. **Da troppi anni, infatti, gli equilibri finanziari della Regione appaiono ai limiti della sostenibilità**. Ma quest'anno il responso è gravissimo. **Il risultato di amministrazione del 2021 è di un disavanzo pari a 493.863.931 euro**. Col debito complessivo a carico di ogni molisano residente pari invece a 1.698 euro: quello del Molise è il **disavanzo pro-capite più alto in Italia**, ed è ben **19 volte superiore a quello della Basilicata, 14 volte superiore a quello dell'Umbria**. Enorme la consistenza dei debiti sanitari, così come quella dei debiti nei confronti di Inps per il sisma del 2002, e altri debiti, debiti, debiti. Intanto il centrodestra ha ridotto gli impegni per il diritto allo studio, per i diritti sociali e per la famiglia, per lo sviluppo. Per l'ennesima volta non lo dice il Movimento 5 Stelle, ma lo ribadiscono i magistrati contabili: **il centrodestra molisano ha fallito su tutta la linea e in questi anni non è stato in grado di offrire alcuna soluzione ai cittadini**. Al contrario, l'intera maggioranza non ha fatto altro che condannare il Molise ad un arre-

tramento costante sotto tutti i punti di vista. Non si tratta infatti esclusivamente di una questione contabile: quanto evidenziato dalla Corte dei Conti si traduce, di fatto, nei servizi inefficienti o del tutto assenti, negli investimenti "zero" sulle infrastrutture regionali, negli sprechi e nelle opportunità mancate per il turismo, negli interventi attesi e mai arrivati per l'agricoltura, per l'ambiente. Insomma, **questo centrodestra è dannoso per il Molise**. E se non si cambia direzione, il destino per la nostra terra è segnato.

I "CAPOLAVORI" DEL CENTRODESTRA:

Disavanzo regionale 2021 pari a 493.863.931 euro	+
Debito complessivo a carico di ogni molisano residente pari a 1.698 euro	+
Impegni per l'istruzione e il diritto allo studio ridotti dello 0,62% rispetto al 2020 e del 4,44% rispetto al 2019	+
Ridotti gli investimenti sui diritti sociali, sulle politiche sociali e per la famiglia: -9,62% rispetto al 2020 e -30,92% rispetto al 2019	+
Spese per investimenti ferme al 13%	=

La Corte dei Conti ha impugnato il bilancio regionale 2021 davanti alla Corte costituzionale.

AMBIENTE

Fotovoltaico e tempio cremazione di Larino: la nostra opposizione per difendere territorio e agricoltura

di Vittorio Nola



Nel Comune di Larino si stava per concretizzare la possibilità che fosse costruito un tempio per la cremazione dei defunti e un impianto fotovoltaico in contrada Piane. Queste iniziative non erano state definite né con la popolazione, né tanto meno con le associazioni del territorio. Da subito abbiamo evidenziato la nostra posizione sull'impatto ambientale ed economico che i due progetti avrebbero avuto, stimolando il

sindaco Puchetti al confronto con la cittadinanza.

Sulla base delle nostre sollecitazioni, il primo cittadino di Larino ha tenuto un'assemblea pubblica per discutere dell'eventuale realizzazione del tempio di cremazione. Durante il dibattito ho colto l'occasione per sottolineare l'importanza di confrontarsi sempre con i cittadini prima di prendere qualsiasi decisione che abbia un impatto sulle nostre città, ma anche sulla sfera sensibile delle persone. **E dopo l'incontro, il sindaco ha fatto dietro front e la delibera di giunta per il progetto è stata revocata. Il discorso resta ancora aperto, invece, per il campo fotovoltaico.** Anche su questa idea progettuale **ho espresso le mie perplessità perché il nuovo impianto solare andrà a sottrarre porzioni di terreno coltivabile arrecando un notevole danno alla produzione.** Inoltre sull'area in questione sono in corso lavori per il potenziamento della rete-metano.

Ma non è tutto, perché sulla vicenda pende un ricorso dello Slow Food Abruzzo e Molise al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Queste preoccupazioni sono le stesse espresse da alcuni sindaci dei comuni limitrofi e da altre associazioni di categoria che chiedono una cabina di regia che possa filtrare le istanze di insediamento, senza arrecare danno all'agricoltura. Dal canto nostro, continueremo ad attenzionare la vicenda con l'unico scopo di tutelare territorio e cittadini.

Tartufi, che fine ha fatto la legge per la tutela del settore

di Vittorio Nola

In Regione non esiste una legge ad hoc che tuteli la raccolta, la coltivazione e il commercio del tartufo. Esattamente due anni fa **la Seconda commissione consiliare ha approvato una proposta di legge che forniva un indirizzo preciso per la "valorizzazione del patrimonio tartufigeno". Una proposta che ho rilanciato più volte e di cui sono stato relatore.**

In Consiglio regionale ho chiesto di esaminare e approvare l'istituzione del marchio di qualità per consentire al Molise di inserirsi

nei circuiti nazionali e internazionali con immaginabili ricadute occupazionali e turistiche. Ciò tenendo conto che siamo anche soci che siamo soci dell'Associazione Nazionale del Tartufo. In un periodo di crisi stringente è evidente come questo settore, che già fornisce lavoro a centinaia di operatori, offra ulteriori opportunità di reddito.

Tuttavia, a distanza di 48 mesi, quell'auspicio resta lettera morta con la proposta di legge chiusa in un cassetto come tante altre portate sui tavoli istituzionali dal Movimento 5 Stelle. Per questo motivo torno a chiedere che la proposta di legge venga immediatamente discussa e approvata in di Consiglio regionale. **Perdere altro tempo, per il Molise, significa perdere occasioni: un lusso che la nostra regione non può permettersi.**

Inquinamento Piana di Venafro: bisogna tutelare la salute dei cittadini

di Vittorio Nola

Nella Piana di Venafro, pianura agricola che necessita in fretta di bonifiche, dopo l'inquinamento da arsenico è stato rilevato anche quello da cadmio. Sul tema il procuratore di Isernia, Carlo Fucci, ha tenuto una conferenza stampa dalla quale sono emersi diversi dati che confermano le nostre ripetute denunce sul ritardo della piena funzionalità del registro tumori.

Il Procuratore riuscirà ad individuare eventuali reati? **I cittadini della Piana di Venafro pretendono chiarezza, non giustificazioni.** E per fare luce sulle responsabilità di una vera e propria emergenza ambientale serve agire in sinergia tra amministrazione regionale e enti locali, gestori degli impianti di incenerimento e magistratura.

Gigafactory: ora serve un impegno concreto per tutelare gli attuali lavoratori

di Valerio Fontana



All'inizio del 2022 abbiamo depositato in Consiglio regionale una mozione sulla Gigafactory di Teroli in cui chiedevamo al presidente Toma un impegno concreto per il mantenimento dei livelli occupazionali dell'azienda, quando la produzione entrerà a regime, presumibilmente nel 2030.

Dopo mesi Toma ha preso un impegno formale, dicendo che relazionerà periodicamente in Aula sull'evolversi della situazione. Intanto ci sono stati diversi tavoli tecnici di confronto. Tra i dati emersi, in particolare, è rilevante quello sugli esuberanti del personale. Quando la produzione entrerà nel vivo, saranno circa 2 mila le unità lavorative impiegate, mille invece gli esuberanti. Per questo è importante tutelare la posizione degli attuali lavoratori.

Di Angelo Primiani

Parco del Biferno, una proposta che unisce ambiente e turismo

Troppo spesso accade che una risorsa naturalistica si trasformi in problema a causa dell'immobilismo della classe politica. È il caso della vasta area che attraversa tutto il Molise, lungo il corso del Biferno. Una zona che presenta scorci paesaggistici mozzafiato, habitat di specie faunistiche pregiate e terreni fertili per una vegetazione variegata. Ciononostante, i 93 km di fiume che si snodano dalle falde del Matese alla foce adriatica non sono mai stati valorizzati. E ancora oggi, per lunghi tratti, sono inaccessibili o affetti da gravi periodi di siccità. Da tutto questo nasce la nostra proposta di istituire un Parco regionale fluviale del Biferno. La proposta mira a rendere organiche competenze e funzioni ora distribuite tra diversi enti, attraverso una regia unica che punti alla tutela della biodiversità e ad un'offerta turistica integrata, per la pesca e per il monitoraggio delle acque, della flora e della fauna.

L'obiettivo è rendere il Biferno elemento di crescita e occupazione. In altre aree del Paese esistono già esempi virtuosi di questo tipo: basta pensare ai "Parchi del Ducato", l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, che rappresenta oggi un motore per lo sviluppo di importanti indotti. Seguendo questi esempi, il Parco fluviale del Biferno potrebbe favorire quindi un corridoio naturalistico che colleghi la costa al nascente Parco nazionale del Matese e al Parco nazionale di Abruzzo Lazio e Molise.

Sarebbe un'opportunità importante per creare lavoro e gestire in maniera integrata i servizi connessi con la natura, lo sport, il tempo libero e la ricettività. Tutte cose attualmente affidate all'iniziativa di volontari, associazioni e imprenditori privati: un'opera meritoria ma troppo parcellizzata e insufficiente a garantire lo sviluppo armonico di tutta l'area. Il Parco del Biferno, invece, potrebbe mettere a sistema queste attività e ne beneficerebbero anche quanti finora le hanno portate avanti.

Turismo: se mancano i servizi, gli spot promozionali sono la ciliegina senza torta

Fin dal primo giorno di legislatura abbiamo portato avanti l'impegno per **reformare e valorizzare il turismo in Molise**. E con l'approvazione della legge n. 20 del 2022 siamo riusciti a raggiungere un importante risultato per il Molise: grazie a questa nuova misura, la Regione riconosce e sostiene l'istituzione degli **Uffici di informazione e accoglienza turistica**. Parliamo di sportelli fisici dove i visitatori potranno ricevere informazioni sul nostro patrimonio turistico-culturale. Sportelli che, quindi, garantiranno la giusta accoglienza con itinerari turistici a misura delle singole esigenze.

È un primo passo, ma c'è ancora tanto da fare. Intanto la Giunta deve trasformare gli uffici in qualcosa di concreto per i cittadini. Perché un turismo senza servizi è solo la ciliegina senza torta.

Patto per la sicurezza: pronto un esposto sulle criticità della videosorveglianza



La rete di videosorveglianza in Molise resta ferma al palo malgrado l'operatività delle 419 telecamere fisse, dislocate in 11 comuni della regione, fosse prevista per il 30 aprile del 2018. Un **ritardo di oltre quattro anni e una somma impegnata, finora, di 1.453.733,44 euro**: il 90% dell'importo totale dell'appalto. Avevo riaccessato i fatti sulla questione già nell'aprile scorso, ma da allora **la Regione non ha fatto nulla per mettere in funzione il nuovo impianto.**

Nel frattempo, casi sempre più frequenti di furti nelle abitazioni allarmano la popolazione e le forze dell'ordine. E quella del "Patto per la sicurezza", in Molise, resta una storia travagliata. Dopo l'appalto ad un raggruppamento temporaneo di imprese, sono infatti subito emerse numerose criticità, anche tecniche. Il progetto prevedeva, inoltre, il collegamento di tutti gli impianti con il Centro elettronico nazionale della Polizia di Stato di Napoli, di cui non vi è traccia. Ma non solo, perché pare che le telecamere installate siano difficili da reperire sul mercato: questo aggiungerebbe altre difficoltà in fase di manutenzione. Intanto lo scorso 19 ottobre è stato conferito l'incarico al collaudatore per verificare la sussistenza e la funzionalità delle opere realizzate. Ma occorre approfondire ancora la vicenda.

Perciò, **insieme ai colleghi Andrea Greco e Fabio De Chirico, abbiamo presentato un esposto presso la Procura della Corte dei Conti.** Ai magistrati contabili abbiamo chiesto di constatare se esista una potenziale violazione dei principi di imparzialità, economicità, efficacia, correttezza e libera concorrenza. Ed eventuali irregolarità potrebbero configurare un pesante danno erariale per le casse della pubblica amministrazione.

I NOSTRI CANALI UFFICIALI

VISITA IL SITO

www.molise5stelle.it



Non perderti le informazioni che inviamo nella nostra Newsletter, iscriviti subito!